

# I Grillini sfidano Delrio: «Sarà ballottaggio»

*«Pronte personalità della società civile, nome dirompente contro il sindaco»*

di Simone Russo

«Vogliamo arrivare al ballottaggio con il nostro candidato sindaco». Lo pensano e lo sperano un po' tutti gli avversari di Delrio, forse invano, lo conferma in pieno come obiettivo Matteo Olivieri, esponente di spicco degli amici di Beppe Grillo reggiani che si sta occupando proprio della questione - lista civica.

«Il meccanismo - ci spiega al telefono - è quello che guiderà tutte le operazioni di questo genere a livello nazionale: formeremo una lista con i nomi che rispettano le condizioni poste da Grillo e poi la sottoporremo ai responsabili per ottenere la certificazione del movimento».

**- Il passo che vi porterà a diventare soggetto politico è più lungo di quanto possa sembrare**

Siamo contenti del nostro carattere associativo e di certo la trasformazione dovrà essere studiata in modo approfondito. La nostra azione è fortemente improntata al servizio dei cittadini, rispetto a cui cerchiamo di fornire informazioni sulle tematiche a noi più care come l'ecosostenibilità e l'uso di fonti di energia alternative.

**- In pratica non volete snaturarvi**

Purtroppo entrare in politica potrebbe metterci in cattiva luce agli occhi dei cittadini. C'è



Matteo Olivieri



Beppe Grillo in piazza Prampolini

uno scoglio culturale da superare, perché una volta che si va sul piano politico, la gente pensa che tu abbia dei secondi fini.

**- Che caratteristiche avrà la vostra lista civica?**

Vorremmo coinvolgere il maggior numero possibile di persone provenienti dalla società civile, una grande coalizione con tutti quelli che condividono le nostre battaglie.

**- E' chiaro che per raggiungere lo scopo non potrete però evitare di confrontarvi con personalità che vengono dal mondo dei partiti**

Chi entra nella nostra lista civica non deve avere nessuna tessera politica e non deve aver

avuto incarichi per due consigliature.

**- Con questi limiti, Mario Monducci non potrebbe entrare nella vostra lista**

Si tratta del tema delle alleanze, vediamo cosa è possibile fare con i casi in cui la certificazione di Grillo non passerebbe.

**Per quel che riguarda il candidato sindaco? La scelta del nome è decisiva per un movimento civico...**

Posso dire che metteremo in campo un nome che avrà un effetto dirompente... Ma in realtà la nostra strategia è quella di mettere in campo più nomi, una lista di personalità che qualifichi la nostra iniziativa. Puntiamo al

ballottaggio.

**Tra i nomi si parla molto di Strozzi, che però è stato di fatto caldeggiato dal centro-destra**

Ci sono stati dei contatti, per ora non è possibile dire di più

**La stella dell'altro "civico" per eccellenza, Carlo Baldi, sembra essersi offuscata**

L'esperienza di Baldi non ha avuto il carattere, per noi fondamentale, della piena rappresentanza delle richieste dei cittadini. Detto questo, pur se la sua esperienza ha avuto esiti per noi non soddisfacenti, non neghiamo che alcuni dei suoi esponenti sono sicuramente vicini alle nostre sensibilità.

Guidetti: «Palazzo Allende al verde»

## Palasport, il Comune: «Lo faremo noi»



Graziano Delrio



Sonia Masini

La Presidente della Provincia Sonia Masini ha polemizzato a distanza con il sindaco Delrio sulla possibilità di fare il nuovo Palasport su iniziativa di Palazzo Allende: peccato che i soldi non ci siano e che le competenze non spettino alla Provincia. A criticare le parole della Masini il sindaco Graziano Delrio e il consigliere di Circoscrizione III Mario Guidetti del Partito Socialista Pse.

«Sul Palasport parleranno i fatti - afferma Delrio in una nota ufficiale - e onoreremo l'impegno già preso di giungere a una soluzione entro la legislatura. Non è vero che il problema del basket non sia stato assunto dall'Amministrazione comunale. Nel 2006 abbiamo proposto ed approvato 40 milioni di investimenti pubblici in collaborazione con il privato. Solo il project-financing del Palasport non è stato giudicato di utilità pubblica per ragioni di sostenibilità finanziaria. Alla fine il Comune avrebbe dovuto sostenere un esborso finanziario troppo oneroso». Poi Delrio insiste su un concetto che forse a Palazzo Allende non è